

AMMINISTRATIVE e BANGLADESH via TORINO ROMA E LA BRITAIN

di Paolo Farinella, prete

Genova 07 Luglio 2016. – Ho ringraziato Dio perché nella mia città non si votava nelle recenti amministrative. In compenso si vota il prossimo anno e non credo che il sindaco, Marco Doria, sarà riconfermato, ma spero vivamente che, come Pisapia, se ne esca da onesto, come è entrato, senza rimpianti e senza tentazioni di ripetere il *bis* perché sarebbe una Waterloo. Avremo tempo per parlarne.

Queste elezioni hanno dimostrato in modo inequivocabile che il problema del Pd è Renzi e solo Renzi e prima se lo toglie dai piedi e meglio sarà per l'ex Pd, altrimenti è destinato a scomparire, dopo avere assassinato gli ideali di sinistra che si possono sintetizzare in due parole-programma: «socialità/socialismo – partecipazione/democrazia». [Il discorso di Renzi alla direzione del suo ex partito](#) è la prova che l'uomo non può cambiare perché è troppo pieno di sé: ha paura dell'attitudine alla **leadership** perché vive della pulsione del **comando assoluto visibile**.

Ha vinto il M5S che ora, purtroppo non per sua scelta, è obbligato dagli eventi a uscire dall'improvvisazione e dalla goliardia per dedicarsi al «governo». Un amico, tra le altre accuse, rinfaccia ai pentastellati di non avere esperienza. È vero, ma credo che nessuno «nacque imparato», in qualsiasi professione, e l'esperienza vissuta con onestà produce quelle competenze necessarie, a condizione di essere moralmente protesi al principio del servizio pubblico. D'altra parte coloro che avevano esperienza e competenza hanno ridotto lo Stato non solo in colabrodo, ma in una fogna di disonestà, d'incompetenza e di affarismo come mai abbiamo visto nella storia.

C'è diversità di stile e di metodo tra Torino e Roma, anche se occorre sottolineare che Roma non è Torino, per lo stato in cui i competenti e affaristi di partiti, Pd in prima fila, l'hanno lasciata! **La sindaca Chiara Appendino** in tre giorni ha fatto la giunta e si è insediata senza aspettare la scadenza di legge, dimostrando autonomia e competenza, affrontando di petto il problema centrale della Tav, tanto che lo stesso ministro Del Rio si è affrettato a offrire una via di dialogo, accettando di fatto parte delle ragioni dei NO-TAV, [riducendo il tracciato della galleria in Val Susa di km 60](#), confermando così che l'opera è inutile, costosa e modificabile.

A Roma, Virginia Raggi ha perso il primo tram perché si è impelagata nella [composizione della giunta capitolina](#) dove addirittura potrebbe infiltrarsi [uno della cerchia di Alemanno come vice capo di gabinetto](#) (un posto chiave di smistamento di pratiche). Ciò dimostra che è arrivata alle elezioni senza avere le idee chiare sui componenti della sua Giunta. Questa partenza scompisciata le porterà male e la cuocerà a fuoco lento. Mi dispiace per lei e per Roma. Poteva – e doveva – fare una sola cosa: scegliere da tutta Italia (Roma è capitale) dieci nomi indiscussi, di eccezionale competenza, cinque uomini e quattro donne (la sindaca che vale due), davanti ai quali nessuno avrebbe potuto avere da ridire nulla, nemmeno per un capello fuori posto, e presentarli il giorno stesso in cui indossò la fascia per la prima volta.

Avrebbe dato un enorme segnale di serietà, di autonomia e di senso istituzionale, mettendo tutti fuori gioco e a tacere. Ridursi a formare la giunta all'ultimo minuto, manuale Cencelli alla mano, seguendo le correnti del M5S, è un brutto segnale di doroteismo a cinque stelle e una ferita che Raggi non potrà rimarginare né curare.

L'Inghilterra non uscirà dall'UE. Adesso tutti devono recitare la parte perché è nel copione, ma calmati gli animi, tolto di mezzo Cameron, il volpone che fu volpato e anche Farage, il vincitore (si fa per dire!) che non saprebbe cosa fare, – ma avendo attenzione a mantenere il posto e relativo stipendio – tutto si aggiusterà, alla romana: «Sopire, troncane, padre molto reverendo: troncane, sopire» (A. Manzoni, *Promessi Sposi*, cap. XIX). In Europa come nei singoli Paesi, governati dalle varie JPMorgan & Co., la volontà popolare non conta nulla: si disfa e si riannoda come lor signori vogliono.

Ciò che è accaduto a Dacca in Bangladesh è atroce, come ogni morte immotivata e violenta e la condanna non sarà mai sufficientemente adeguata. Resta il fatto che nessun organo di stampa ha raccontato il **contesto**: chi va in questi Paesi per iniziare attività lavorative lo fa con l'intenzione di utilizzare manodopera a bassissimo costo, sfruttando poveri e povertà come sappiamo dai *report* internazionali (Onu, Unicef, Emergency, ecc.):

«È inutile nascondersi dietro un dito: tutti noi occidentali ricchi e legati all'immagine... quando andiamo ad acquistare **una maglietta a € 70,00** dobbiamo saperlo che per produrla è stato impiegato un povero disperato che guadagna **€ 37,00 al mese** dall'altra parte del mondo, lavorando dodici ore al giorno o anche più, in edifici

fatiscenti, senza servizi igienici, magari avendo accanto un bambino che ha i suoi stessi turni di lavoro» ([Fonte: la voce di New York](#)).

Tutto ciò non è forse uccidere allo stesso modo delle bombe, dei droni o degli scannamenti? Se uno o tanti vostri figli bambini italiani di 8 anni fossero costretti a lavorare 12/14 ore al giorno per € 1,23 centesimi al giorno, non avreste nulla da dire?

«Il rapporto, diffuso in Italia dalla **Rete Italiana per il Disarmo**, analizza il fiorente mercato della sicurezza delle frontiere alimentato dalle politiche europee di “contrasto all’immigrazione clandestina”. Stimato in circa **15 miliardi di euro** nel 2015, questo mercato si prevede raddoppierà nel giro di pochi anni, superando i 29 miliardi di euro nel 2022. **Frontex**, l’agenzia europea per il controllo delle frontiere, ha visto accrescere il proprio bilancio del 3.688% tra il 2005 e il 2016, portandolo da 6,3 milioni a 238,7 milioni di euro» ([Fonte: Il Fatto Quotidiano](#)).

Le industrie italiane, **Finmeccanica in prima fila**, sguazzano tra gli immigrati che sono una manna piovuta dal cielo e non mi stupirei, se i governi mandassero nei Paesi d’immigrazioni reclutatori clandestini a organizzare la tratta degli schiavi dell’inizio del 3° millennio per poi fermarli alle frontiere e guadagnarci anche.

Ha ragione Bersani, piangiamo i morti, ma *non vediamo la mucca in corridoio* e prima o poi – *Cameron docet!* – i governi e i loro ducetti andranno a sbattere. Il popolo è bue, ma quando si accorge di avere le corna, vede rosso da ogni parte e sbaraglia *referendum* e chi li ha imbrogliati senza pensarci due volte. **Motivo in più per votare NO al prossimo referendum di ottobre 2016.**